COPIA DI LAVORO

A tutti i Comandi

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA TECNICA
Largo Santa Barbara, n. 2 – 00178 Roma, Tel: 06716363000 Fax: 06716362515 E-mail: dc.prevenzionest@vigilfuoco.it

Prot. n.

del

Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
DCPREV
REGISTRO UFFICIALE - USCITA
Prot. n. 0002285 del 15/02/2013

Alla Direzione Regionale VVF per la Lombardia
Milano
808 (Rif. a nota n. 18162 del 15/11/2012)

OGGETTO: Quesito configurazione del reato di cui all'art. 20 del D.Lgs. n. 139/2006.

Con riferimento al quesito in oggetto di codesta Direzione Regionale, si rimanda alla circolare n. 13061 del 06/10/2011 a firma del Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile ed alla circolare n. 5555 del 18/04/2012 della scrivente Direzione Centrale.

Ciò fatte salve le diverse disposizioni eventualmente impartite dalla competente Procura della Repubblica.

IL DIRETTORE CENTRALE
(Dattilo)

Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
DIR-LOM
REGISTRO UFFICIALE - INGRESSO
Prot. n. 0002319 del 18/02/2013
05. Area V Prevenzione Incendi e Sicurezza Tecnica

dipvvf.COM-SO.REGISTRO UFFICIALE.I.0001624.21-02-2013

COPIA DI LAVORO

Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO
DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE REGIONALE LOMBARDIA

Ufficio Prevenzione

MILANO.....
C.A.P. 20123 – Via Ansperto, 4
Tel. 02 / 854646.1 – (r.a.)
Fax 02 / 805.71.64 (uffici)
Fax 02 / 8692840 (sala operativa)
e-mail dir.lombardia@vigilfuoco.it

Prot. N. *Allegati* 1

Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
DIR-LOM
REGISTRO UFFICIALE - USCITA
Prot. n. 0018162 del 15/11/2012

Al Dipartimento dei Vigili del Fuoco
Del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica
L.go Santa Barbara, 2
00178-ROMA

Comando Provinciale Vigili del Fuoco
di LECCO

(Rif. nota prot. n. 8022 in data 24/10/2012)

Quesito N. 808
(da citare sempre nella corrispondenza)

OGGETTO: Configurazione del reato di cui all'art.20 del D.Lgs. 139/2006.

Si trasmette il quesito proposto dal Comando di Lecco relativo all'argomento in oggetto.

Il Comitato Tecnico Regionale, in qualità di organo tecnico consultivo territoriale in materia di prevenzione incendi, ha esaminato il quesito nella seduta del 08/11/2012 esprimendo il parere di seguito riportato, ritenendo necessaria l'acquisizione del parere della Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica.

"Il quesito riguarda la corretta individuazione delle attività previste dal DPR 151/2011 per le quali è configurabile il reato di omessa richiesta del certificato di prevenzione incendi di cui all'art.20 del D.Lgs. 139/2006.

Condividendo le considerazioni del Comando in merito alla corretta interpretazione della sanzione prevista all'art.20, comma 1, del D.Lgs. 139/2006, si ritiene che l'ascrivibilità del reato in esame possa essere riferita alle sole attività di categoria C secondo la classificazione del DPR 151/2011."

Si resta in attesa delle determinazioni di codesta Direzione.

IL DIRETTORE REGIONALE
(dott. ing. Antonio Monaco

Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Direzione Regionale per la Lombardia - Ministero dell'Interno

EP/dm

Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
DIR-LOM
REGISTRO UFFICIALE - INGRESSO
Prot. n. 0017584 del 06/11/2012
05. Area V Prevenzione Incendi e Sicurezza Tecnica

COPIA DI LAVORO

Ministero dell'Interno

VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO – LECCO

"Praeter flammas progredire!"

UFFICIO: SEGRETERIA

Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
COM-LC
REGISTRO UFFICIALE - USCITA
Prot. n. 0008268 del 06/11/2012

AL SIGNOR DIRETTORE REGIONALE
VV.F. LOMBARDIA
VIA ANSPERTO, 4
20123 – MILANO

EMAIL: DIR.LOMBARDIA@CERT.VIGILFUOCO.IT

OGGETTO: CONFIGURAZIONE DEL REATO DI CUI ALL'ART. 20 DEL D.LVO 139/06 - QUESITO

Si fa seguito al quesito di pari oggetto posto con nota prot. n. 8022 del 24.10.2012, per fornire altre considerazioni, in merito a quanto richiesto.

Il comma1 dell'art. 16 del D.Lvo n. 139/2006 stabilisce che " Il Certificato di Prevenzione Incendi attesta *... omissis ... nei locali, attività, depositi, impianti ed industrie pericolose, individuati, in relazione alla detenzione ed all'impiego di prodotti infiammabili, incendiabili o esplodenti che comportano in caso di incendio gravi pericoli per l' incolumità della vita e dei beni ed in relazione alle esigenze tecniche di sicurezza, da individuare con il decreto del Presidente della Repubblica, previsto dall'articolo 16, comma 1.*

L'art. 20 del predetto D.Lvo, a proposito della configurazione del reato, fa analogo riferimento: "*... quando si tratta di attività che comportano la detenzione e l' impiego di prodotti infiammabili, incendiabili o esplodenti, da cui derivano in caso di incendio gravi pericoli per l' incolumità della vita e dei beni, da individuare con il decreto del Presidente della Repubblica, previsto dall'articolo 16, comma 1.*"

Le parti degli articoli riportati sopra in corsivo inducono a ritenere che si riferiscano alle medesime attività, intendendo come attività l'accezione più ampia di prevenzione incendi, cioè sinonimo di locali, attività, depositi, impianti ed industrie pericolose.

Sede Uffici – 23900 Lecco – Via Amendola, 4 (3° piano) – tel. 0341/287371 - 287400 – fax 0341/287420
Sede operativa – 23900 Lecco – Piazza Bione, 12 – tel. 0341/364251 – fax 0341/368559
posta ordinaria: comando.lecco@vigilfuoco.it - posta certificata: com.lecco@cert.vigilfuoco.it

COPIA DI LAVORO

Il DPR n. 151/2011, emanato in esecuzione anche del suddetto Decreto legislativo, all'art. 4 comma1 si pronuncia " *Per le attività di cui all'Allegato I del presente regolamento, l'istanza di cui al comma 2 dell'articolo 16 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, è presentata al Comando, prima dell'esercizio dell'attività, mediante segnalazione certificata di inizio attività, ... (omissis)*

Poiché quindi la richiesta del C.p.i. si intende assolta con la presentazione della S.c.i.a. di cui al DPR n. 151, e le attività assoggettate risultano quelle individuate dal medesimo DPR, senza particolari distinzioni in merito, le considerazioni succitate convergerebbero nella precisazione della lettera circolare n. 13601 del 6.10.2011 della DCPST, secondo la quale le sanzioni di cui all'art. 20 del D.Lvo n. 139/06 si applicano a tutte le attività in All. I del DPR 151.

Si comunica quanto sopra quale ulteriore elemento di approfondimento, segnalando la persistente esigenza di un maggior chiarimento formale superiore per i motivi già espressi con la nota in premessa indicata.

Cordiali saluti.

IL COMANDANTE PROVINCIALE
(Dott. Ing. Filippo Fiorello)

MP

Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
DIR-LOM
REGISTRO UFFICIALE - INGRESSO
Prot. n. 0016966 del 25/10/2012
05. Area V Prevenzione Incendi e Sicurezza Tecnica

COPIA DI LAVORO

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO – LECCO

"Praeter flammas progredire"

UFFICIO: SEGRETERIA

Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
COM-LC
REGISTRO UFFICIALE - USCITA
Prot. n. 0008022 del 24/10/2012

AL SIGNOR DIRETTORE REGIONALE
VV.F. LOMBARDIA
VIA ANSPERTO, 4
20123 - MILANO

EMAIL: DIR.LOMBARDIA@CERT.VIGILFUOCO.IT

OGGETTO: CONFIGURAZIONE DEL REATO DI CUI ALL'ART. 20 DEL D.LVO 139/06 - QUESITO

La Lettera-Circolare prot. n. 13061 del 06/10/2011 della DCPST, a pag. 5 precisa che "*le sanzioni penali previste per l'omessa richiesta del rilascio o rinnovo del CPI di cui all'art. 20 del D.Lvo 139/06, trovano ora applicazione a tutte le attività individuate nell'allegato I del DPR 151/11, in caso di mancata presentazione di SCIA*".

Pur prendendo atto della interpretazione fornita, rileggendo la Lettera-Circolare suddetta, e le altre note emanate all'entrata in vigore dal DPR 151/11, permangono alcune perplessità tra gli addetti ai lavori, che hanno portato ad una disuniforme applicazione del dettato legislativo.

Si è pertanto a rivolgere un quesito sull'assunto in Lettera-Circolare, argomentando come segue.

- Il DPR 151/2011 ricataloga le attività soggette ai controlli di Prevenzione Incendi suddividendole in tre categorie di diverso livello di rischio, proprio per semplificare e graduare secondo principio di proporzionalità gli adempimenti del cittadino e della P.A., come peraltro viene indicato in premessa sulla medesima Lettera-Circolare.
- Per le attività a maggior rischio o complessità, contemplate in Cat. C dell'All.I al DPR 151, viene mantenuta la sistematicità del controllo della P.A., a differenza delle catt. A e B su cui il controllo è solo eventuale, nonché il rilascio del C.P.I., in modo del tutto analogo alla procedura previgente (Legge 966/95, DPR 577/82, DPR 37/98).

Sede Uffici – 23900 Lecco – Via Amendola, 4 (3° piano) – tel. 0341 / 287371 – 287400 – fax 0341/287420
Sede operativa – 23900 Lecco – Piazza Bione, 12 – tel. 0341/364251 – fax 0341/368559
posta ordinaria: comando.lecco@vigilfuoco.it - posta certificata: com.lecco@cert.vigilfuoco.it

COPIA DI LAVORO

- Lo stesso art.16 del D.Lvo 139/06 sancisce il Certificato di Prevenzione Incendi quale atto che " *attesta il rispetto ……. nei locali, attività individuali, …….. che comportano in caso di incendio gravi pericoli per l'incolumità della vita e dei beni ……, con DPR da emanare ……..*"
- L'art. 20 del D.Lvo 139/06 poi determina l'applicabilità delle sanzioni all'omissivo titolare dell'attività soggetta al rilascio del C.P.I., quale condizione necessaria ma non sufficiente, in quanto deve anche *"trattarsi di attività che comporti la detenzione e l'impiego di prodotto infiammabili, incendiabili o esplodenti, da cui derivano in caso di incendio gravi pericoli per l'incolumità della vita e dei beni, da individuare con DPR ……..".*
- Riguardo l'entità della pena prevista dal D.Lvo 139/06, si osserva che nella legislazione previgente in materia, l'arresto fino ad un anno fu previsto unicamente dall'art. 5 della Legge n. 818/84, dichiarato incostituzionale, e non si avvicina alla misura della pena nettamente inferiore prevista per l'inosservanza degli artt. 36 e 37 del DPR 547/55, per di più riferiti ad elenchi di attività circoscritte a un numero inferiore di aziende con prodotti di particolare rischio o con alto numero di persone. (tab. A e B DPR 689/59)

  L'aumento della pena non corrisponde all'evoluzione delle tecnologie strutturali, impiantistiche e delle misure gestionali avvenute nel tempo.

Le considerazioni sopraespresse inducono a ritenere che il reato di cui all'art. 20 del D.Lvo 139/06, si possa riferire più propriamente alle attività in Cat. C del DPR 151/11.

Al fine di fugare ogni perplessità tra gli UPG di questo Comando, ed uniformare i comportamenti dei Comandi di cui si ascoltano voci discordanti, sarebbero utili maggiori argomentazioni e chiarimenti riguardo all'ascrivibilità del reato per tutte le categorie delle attività di cui al DPR 151 , ovvero si chiede che venga presa in considerazione la visione suddetta, anche per poter porre il personale ed i comandanti in grado di argomentare adeguatamente in eventuali dibattimenti nelle sedi giudiziarie.

A disposizione per ogni ulteriore chiarimento, si porgono cordiali saluti.

IL COMANDANTE PROVINCIALE
(Dott. Ing. Filippo Fiorello)

MP